

il quotidiano del Polesine

FONDAZIONE CARIPARO

Le nuove grandi mostre saranno uno spettacolo da Robert Capa a Renoir

■ A pagina 10

SONDAGGIO CONFESERCENTI

Saldi si parte sabato clienti a caccia di affari ma non c'è molta merce

■ A pagina 8

CHIOGGIA

L'appello del sindaco "Non comprate merce dagli abusivi in spiaggia"

■ A pagina 16

CALCIO

Per il Delta Porto Tolle sempre più ombre siamo al capolinea?

■ A pagina 29

IL CASO Nessuno da monte in giù rispetta i limiti di prelievo dal Po. E il Delta soffoca nel sale

Una "guerra" dell'acqua

ECOAMBIENTE

Niente numero legale cda, è tutto da rifare



■ A pagina 4

NEL CAPOLUOGO

Il Corso resta aperto Ztl in piazza Duomo

■ A pagina 7

ADRIA

Torna la "Notte verde" volontariato in festa



■ A pagina 13

Sembra quasi un paradosso, ma è un po' la storia che si ripete: da qualunque parte del mondo ci sarà sempre qualcuno più a nord di te. La conferma arriva anche dalla gestione del grande fiume. Il Po è in sofferenza come non si era mai visto, ma tutte le misure di prevenzione messe in campo dall'Autorità di Bacino del Po, si scontrano contro... i furti d'acqua. Nessuno, in parole povere, rispetta le percentuali di prelievo che sono state consigliate. Ne usa di più. Molta di più. E il risultato è che anche le piogge degli ultimi giorni, che pure qualche beneficio avrebbero dovuto portare, si stanno rivelando inutili per combattere la siccità. Inutili al punto che nel Delta il cuneo salino è risalito lungo l'asse del Po almeno per 30 chilometri. Con tutto quello che ne consegue per l'agricoltura e non solo. Insomma: ora c'è davvero il rischio di una guerra dell'acqua. Una guerra fra assetati, dove il furbo è sempre quello che sta più a monte. Giù giù, fino alla foce.

■ A pagina 3

Troppo caldo



■ A pagina 3

REGIONE

Canalbiano arrivano 11 milioni per lavori sui ponti

■ A pagina 8

POLITICA

Il governo annuncia il via all'Autonomia Zaia può sorridere

■ A pagina 11

Dietro le quinte

Era la sua prima volta. E subito ha dovuto assistere a scene... da saloon. Matteo Sacchetto, da pochi giorni vicesindaco di Taglio di Po, ieri ha presenziato in videoconferenza all'assemblea dei sindaci per il rinnovo del cda. Una seduta in cui sono volati gli stracci, e non sono mancate polemiche e parole grosse tra i sindaci dei due schieramenti (trasversali). Sacchetto, in videocollegamento dal suo ufficio, è rimasto sempre in silenzio, ma non si è perso nulla di quanto stava accadendo. Anzi, è stato proprio lui l'ultimo a staccare la connessione, quando gli altri sindaci se n'erano già abbondantemente andati, tanto quelli in streaming quanto quelli "live". Insomma, visto il teatrino... diciamo che ha voluto vedere la fine della commedia. Chissà se gli è piaciuta, o se le prossime volte magari prenderà qualche altro impegno... per non vedere certe scene.

T-SHIRT 100% COTONE

DISPONIBILI IN MOLTISSIME COLORAZIONI



€ 4,00

IVA COMPRESA



D.P.I. di Munerato Davide
Corso del Popolo 451/453, 45100 Rovigo
Tel:0425/475190 - info@dpirovigo.it - www.dpiantinfortunistica.it



All'interno "Speciale lavoro" con 265 offerte selezionate per voi

PRIMO PIANO POLESINE

SICCITÀ L'Autorità distrettuale del Po tuona contro chi fa troppi prelievi per interessi di parte

Ed ora si rischia la guerra dell'acqua

Le recenti piogge hanno dato sollievo momentaneo: "Situazione grave, cuneo salino a 30 chilometri"

Ora il rischio è quello di una guerra dell'acqua. La siccità sta assettando campagne, prosciugando fiumi e mettendo in difficoltà pesca ed altri settori economici. Ed anche per questo la risorsa idrica diventa bene ancora più prezioso, e oggetto di furberie e interessi di parte. Con prelievi dal Po che vanno oltre quello che l'Autorità di bacino aveva chiesto. Un nuovo appello affinché i prelievi non siano superiori al 20%. Ed è proprio il segretario dell'Autorità distrettuale del Po a tuonare contro chi fa prevalere interessi di parte e non rispetta le disposizioni per risparmiare la portata del Po. Insomma, volgarizzando: c'è chi "ruba" l'acqua.

Le piogge cadute sull'intero distretto del Po hanno attenuato un po' la secca del fiume. In taluni casi, soprattutto sui rilievi montani e pedecollinari di Piemonte e Liguria ed in tono minore su Emilia, Lombardia, le piogge hanno toccato anche i 58/60 millimetri incrementando un po' i livelli del grande fiume che in poche ore sono passati, in prossimità di Pontelagoscuro, da 161 a 200 metri cubi/secondo. Sempre poco, ma meglio di niente. L'incremento di portata però non risolve il problema del pesantissimo deficit esistente e, di fatto,



La siccità e la secca del Po

lo sposta, in avanti di una decina di giorni, scongiurando però, per ora, la massima conseguenza della siccità stagionale, ovvero un preventivo e dannoso stop al prelievo. Prelievi che comunque, nonostante la raccomandazione ai territori - decisa nel corso dell'ultima seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici insieme alle Regioni e ai portatori di interesse dei diversi settori - non sono stati effettuati nella misura del 20% sull'acqua disponibile, come stabilito (ma addirittura aumentati del 10%) e che, alla luce della pioggia, avrebbero contri-

buito in maniera determinante al raggiungimento di un livello tale (circa 300 mc/s) in grado di sollevare le necessità della gran parte delle aree considerate fino a luglio riducendo così concretamente l'ingresso delle acque salmastre (oggi arrivate ad oltre 30 chilometri dalla costa adriatica nel ferrarese e soprattutto nel Delta) ed evitando potenziali danni irreversibili ad agricoltura locale, habitat e biodiversità. Per queste ragioni oggi servirebbe un prelievo sull'acqua precedentemente disponibile pari al 20% per poter equilibrare tutti gli utilizzi, proseguire l'attività irrigua e

salvaguardare le zone più in sofferenza. "Alla luce dei dati emersi oggi - ha commentato il segretario generale di AD-BPo-Mite, Meuccio Berselli - a cosa serve prendere decisioni, organizzare e coordinare incontri utili con tutti i portatori di interesse, fare ricerche approfondite che costano lavoro ed impegno agli staff tecnici se nessuno prende i provvedimenti amministrativi più adeguati e mette in pratica le decisioni prese aumentando, nei numeri, il prelievo ognuno badando così esclusivamente al proprio interesse ed orticello?". In ogni caso, nonostante il

temporaneo ristoro destinato ad esaurirsi in pochi giorni, le cinque stazioni di monitoraggio delle quote idrometriche del fiume restano ancorate al livello di siccità grave. I dati sottolineano "la situazione del Delta, perennemente sotto la minaccia dell'intrusione delle acque salmastre, nel caso avesse beneficiato della portata aggiuntiva richiesta del 20% di risorsa idrica ad oggi non pervenuta. Attualmente il contributo esclusivo di risorsa idrica ai livelli attuali del Po è garantito dall'approvvigionamento dei corsi d'acqua Adda, Ticino, Dora e Min-

cio alimentati dai grandi laghi tra i quali il Maggiore, che si è riportato in quota; oltre al Garda, che già beneficiava di un buon quantitativo invasato". **Porto Tolle** A proposito di siccità e acqua salata per la risalita del cuneo salino, il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, a proposito dell'acqua resa potabile dal desalatore spiega che "l'acqua è sicuramente potabile anche se ha un grado di salinità leggermente superiore alla media. Ma con l'arrivo di una nuova pompa ridurremo anche questo valore. Ma assicuro che l'acqua è potabile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Roberto Pizzoli

■ Pizzoli
"Da noi acqua potabile ma con una nuova pompa sarà meglio"

SANITÀ Una rete assistenziale per fronteggiare colpi di calore

L'Ulss vara il piano anti caldo

ROVIGO - Prende avvio il piano emergenza caldo dell'azienda Ulss 5. Un Coordinamento operativo territoriale e ospedaliero contro le ondate di caldo previste per l'estate 2022: l'obiettivo è la protezione dei cittadini più fragili, con diversa abilità, grandi anziani, pazienti con patologie croniche. L'Ulss 5 ha attivato il Piano emergenza caldo, utile a sollevare dai disagi dell'afa e di temperature particolarmente afose, assistiti fragili, pazienti gravati da multi patologie croniche e grandi anziani. L'obiettivo di questo piano è quello di assicurare, nel periodo estivo, il coordinamento degli interventi di tutela, sia preventivi che assistenziali da porre in atto attraverso una rete territoriale, in collaborazione con le municipalità, a favore di anziani, bambini, persone con problemi cardiaci, cittadini con disabilità. Grazie al coordinamento della Centrale operativa territoriale (Cot), che opera con profes-



nisti attivi sulle 24 ore, il territorio è presidiato e controllato quando le ondate di afa sono prolungate o anomale. Il piano prevede la sorveglianza meteorologica, l'identificazione delle persone sole o in condizioni di fragilità, per le quali viene attivato il percorso di sorveglianza da parte dei medici di medicina generale, dei servizi sociali dei comuni, del servizio di continuità assi-

stenziale, dell'assistenza domiciliare integrata. L'Ulss 5 polesana informa quindi che la Centrale operativa territoriale è il riferimento primo per l'attivazione degli interventi previsti dal Piano di emergenza caldo, con determinati orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18, ai numeri telefonici 0425/393674 - 393814 - 393815-393816. Tutti i giorni feriali

compresi i festivi: dalle 18 alle 8 del giorno successivo. Sabato e festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. La centrale operativa è il perno di tutte le azioni e, in particolare, oltre al bollettino di allarme climatico, riceve le segnalazioni provenienti da territorio e ospedale e si occupa di allertare, secondo un rodato meccanismo di rete, oltre al responsabile per l'allarme climatico, i direttori dei distretti, il direttore della Funzione ospedaliera, la Conferenza dei sindaci e le amministrazioni comunali chiamate a loro volta a svolgere un ruolo attivo nell'assistenza, i direttori delle cure primarie, il servizio di assistenza domiciliare integrata di Rovigo, Adria e Trecenta, i direttori delle strutture residenziali, oltre ai medici di medicina generale. "Il Piano emergenza caldo assegna alla centrale operativa anche il compito di individuare le persone a rischio, soprattutto quelle in condizione di solitudine o fragilità, per le



Patrizia Simionato

quali va attivato un percorso di sorveglianza da parte dei medici di medicina generale, dei servizi sociali dei Comuni, del servizio di continuità assistenziale o dell'assistenza domiciliare. L'obiettivo di questo piano - specifica il direttore generale dell'azienda Ulss 5 Patrizia Simionato - è di assicurare il coordinamento degli interventi di tutela, sia preventivi che assistenziali. La popolazione a rischio è composta da anziani, bambini fino a 4 anni, diabetici, soggetti sofferenti di malattie cronico degenerative e non autosufficienti, soggetti affetti da patologie renali o sottoposti a trattamenti farmacologici. Va riservata particolare attenzione alla popolazione anziana

con più di 75 anni". L'Ulss 5 ha stilato un decalogo utile a evitare colpi di sole e di calore: evitare assolutamente di uscire di casa nelle ore più calde della giornata (tra le 12 e le 17); rinfrescare l'ambiente nel quale si vive, usando con attenzione e moderazione condizionatori e ventilatori; vestirsi con indumenti leggeri e di colore chiaro; non interrompere o modificare mai di propria iniziativa, senza aver prima consultato il proprio medico, una cura che si sta seguendo; bere molta acqua, almeno due litri per giorno, anche se non se ne sente la necessità; limitare i caffè e le bevande alcoliche; preferire pasti leggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santi protomartiri della Santa Chiesa di Roma. Accusati dell'incendio della Città furono per ordine dell'imperatore Nerone crudelmente uccisi con supplizi diversi.



21°C 34°C
Il Sole Sorge 5.28 Tramonta 21.02
La Luna Sorge 6.11 Cala 22.33

COMPRO - VENDO
ORO, ARGENTO, LINGOTTI
MONETE E OROLOGI
BOTEGA DE' ORO
ROVIGO, Via Umberto I, 27/B
tel. 0425.202027
www.comprooroovigo.it

SCOMPARSO
FRANCO MARZOLLA,
UNA VITA DEDICATA
ALLO SVILUPPO
DEL COMMERCIO

A pagina VI



L'appuntamento
Documentario
e concerti
a "Il carcere
in piazza"

A pagina VI



Calcio
Delta Porto Tolle al capolinea
Nessuno è interessato al titolo

Sempre più nera il destino del Porto Tolle, che medita di rinunciare alla D: il Rovigo non è interessato al titolo, il Bocar Junior non ha i soldi.
Crepaldi a pagina XIII

Siccità e prelievi d'acqua, Po in crisi

►La denuncia di Meuccio Berselli dell'Autorità del fiume ►Il Consorzio di bonifica spiega la gestione del sistema
La conseguenza è il costante aumento del cuneo salino irriguo dei venticinquemila ettari del Delta finiti a secco

L'allarme

Al via la rete di assistenza per il caldo

È al via il sistema di allarme e assistenza alle fasce più deboli della popolazione per il caldo, che come sempre vede l'Ulss 5 al centro della rete che coinvolge anche Protezione civile, medici di base e pediatri, nonché i Comuni.

Campi a pagina VI

Il segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli, lo dice chiaramente: «Era stata decisa una riduzione dei prelievi di acqua dal Po del 20 per cento, invece sono aumentati del 10. Qui si pensa solo al proprio orticello. Allora cosa ci riuniamo a prendere decisioni». Una grave denuncia della gestione dell'intero corso del fiume che pesa enormemente sul Delta, dove il cuneo salino è risalito di 30 chilometri, con l'agricoltura in crisi e l'ecosistema che si sta danneggiando. Intanto il Consorzio di bonifica Delta del Po spiega come sta gestendo il sistema irriguo di 25mila ettari del Delta assetati.

Alle pagine II e III

Cultura Svelate le prossime mostre



Renoir e Capa in arrivo al Roverella

EVENTI La nuova stagione delle mostre si aprirà a Palazzo Roverella l'8 ottobre con il famoso fotoreporter Robert Capa, poi la rassegna sul grande pittore francese Pierre Auguste Renoir. Al Roncale ci sarà "Rugby, una città in mischia", storia della palla ovale in Polesine. Astolfi a pagina XIV

Adria

Bettinazzi, nuovo round tra Comune e Adriese

Palazzo Tassoni e Adriese si incontreranno ancora la prossima settimana per verificare i margini di manovra sul caso Bettinazzi, che tiene i tifosi granata con il fiato sospeso. Compatibilmente con gli impegni istituzionali e societari la prossima puntata di questo vero e proprio braccio di ferro andrà in scena entro martedì. «Ci siamo avvicinati, ma la partita non è ancora chiusa» ha detto Luciano Scantamburlo.

Fraccon a pagina VII

Porto Tolle
Avvistata nel Delta una coppia di lupi adulti

Una coppia di esemplari adulti di lupo sarebbe stata avvistata nei pressi di Polesine Camerini e nell'Isola della Donzella, entrambe a Porto Tolle. Secondo Eddi Boschetti, presidente del Wwf Rovigo potrebbe aver seguito i "corridoi" dati da alcune prede particolarmente abbondanti come le nutrie. Parlare di "ritorno" è comunque prematuro senza un monitoraggio.

Nani a pagina IX

Piazza Duomo sarà vietata alle automobili

►Confermata l'estensione della Ztl mentre resta aperta via Badaloni

Il Piano del traffico presentato giusto un anno fa tra non molto dovrebbe finalmente andare in giunta per l'approvazione, aprendo poi la fase della consultazione con la città per le osservazioni. A Palazzo Nodari si sta concludendo, a questo scopo, il censimento delle aree di sosta. Il sindaco conferma che piazza Duomo diventerà una Zona a traffico limitato, invertendo il senso di marcia di via Casalini, mentre via Badaloni per ora resterà aperta alla circolazione.

Barion a pagina V

Pandemia

Oltre 800 contagi in due giorni, il Covid-19 corre

Ieri 421 contagi accertati che fanno salire a 839 i casi emersi in sole 48 ore. Il Covid-19 sta entrando nel pieno della nuova ondata. Sono 20 i ricoverati.

A pagina VI

Lendinara

Storia in mostra nella scuola di Ramodipalo

Inaugurato un percorso permanente per la conoscenza della storia locale alla scuola elementare "Sauro" di Ramodipalo. L'iniziativa ha visto affiancati la Consulta di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni e il Comprensivo di Lendinara. Inaugurata la mostra fotografica con gli scatti fatti dal 1920 al 1990 e intitolata l'aula sede della consulta ai soldati Secchiero e Bernardinello.

Bellucco a pagina X

SECURITY
INFORTUNISTICA

I nostri servizi:
RECUPERO STRAGIUDIZIALE
DANNI FISICI E MATERIALI
DA INCIDENTI STRADALI
E DANNI DIVERSI

Patrocinatori
Stragiudiziali Certificati
www.infortunisticasecurity.it

Le nostre sedi:
S. M. MADDALENA (RO) e CASTELMASSA (RO)
☎ 0425.756421
BADIA POL. (RO) e CASALE DI SCODOSIA (PD)
☎ 0425.51964
ROVIGO e LENDINARA (RO)
☎ 0425.412032

Badia Polesine

Via Roma sarà percorribile entro luglio

I lavori in via Roma avanzano con l'obiettivo di concludere entro le prossime settimane. Una prima "fetta" della strada - diventata più a misura di pedoni e ciclisti rispetto a prima - è percorribile a piedi, col cantiere che procede poco alla volta in avanti in direzione dello stadio Verzaro. Da piazza Marconi, fin quasi via Ca' Rotte si può iniziare a intuire il risultato finale.

Rossi a pagina XI

L'emergenza siccità

Berselli denuncia:
«Si pesca acqua dal Po
ancora più di prima»

►Era stata discussa una riduzione del 20 per cento, ma aumenta del 10

►Le decisioni avrebbero aumentato la portata frenando il cuneo salino

AMBIENTE

ROVIGO L'acqua salata ha risalito il Po per oltre 30 chilometri. Le piogge delle ultime ore, che hanno toccato marginalmente il Polesine, hanno portato un po' di ossigeno al fiume boccheggianti, ma come sottolinea il segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli, «il problema è solo rimandato di 10 giorni se non si rispetteranno le misure decise: serve una riduzione di prelievo del 20% sulle acque disponibili». Invece, come spiega, nonostante la raccomandazione ai territori, decisa nell'ultima seduta dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici insieme alle Regioni e ai portatori di interesse dei diversi settori, non solo non c'è stata una riduzione del 20%, an-

zi c'è stato un aumento dei prelievi di circa il 10% in più. Acqua che sarebbe servita a raggiungere una portata di almeno 300 metri cubi al secondo, in grado di arrestare la risalita del cuneo salino, che ha raggiunto la distanza dalla costa di ben 30,6 chilometri, evitando potenziali danni irreversibili ad agricoltura, habitat e biodiversità.

L'ACCUSA

Così non è stato e Berselli non nasconde il rammarico: «A cosa serve prendere decisioni, organizzare e coordinare incontri utili con tutti i portatori di interesse, fare ricerche approfondite che costano lavoro e impegno agli staff tecnici, se nessuno prende i provvedimenti amministrativi più adeguati e mette in pratica le decisioni prese aumentando, nei numeri, il prelie-

vo, ognuno badando così esclusivamente al proprio interesse e orticello?».

Parole come pietre, ancora più amare per chi fronteggia una crisi epocale nell'ultimo tratto del Po, dove agricoltura e molluschicoltura sono in ginocchio. E il peggio deve ancora venire, perché non sono ancora passati dieci giorni dall'inizio dell'estate e come si riporta nella nota dell'Osservatorio sulle crisi idriche, «nonostante il temporaneo ristoro, destinato ad esaurirsi in pochi giorni, le cinque stazioni di monitoraggio delle quote idrometriche del fiume restano ancorate al livello di siccità grave. Le portate in metri rispetto alla media sono: Piacenza -0,88 metri; Cremona -8,20; Boretto -4,37; Borgoforte -3,83; Pontelagoscuro -7,16». Valori vicini ai minimi storici, superati

nel caso di Piacenza, Cremona e Borgoforte, mentre a Pontelagoscuro il minimo, registrato nel luglio 2006, è di -7,46. Purtroppo un livello che sembra destinato a essere superato a breve.

Tuttavia, seppur un pannicello caldo, le precipitazioni delle ultime ore sono state utili per gli equilibri idrologici a breve termine del Po e dei suoi affluenti: «In taluni casi - sottolinea l'Osservatorio - soprattutto sui rilievi montani e pedecollinari di Piemonte e Liguria e in tono minore su Emilia, Lombardia e Veneto, le piogge hanno toccato anche i 58-60 millimetri, incrementando i livelli del Grande fiume che in poche ore sono passati, in prossimità della foce a Pontelagoscuro nel Ferrarese, da 161 a 200 metri cubi al secondo. Attualmente il contributo esclusivo di risorsa idrica ai livelli at-



FIUME IN SECCA Le condizioni del Po sono di estrema sofferenza

tuali del Po è garantito solo dall'approvvigionamento dei corsi d'acqua Adda, Ticino, Dora e Mincio alimentati dai grandi laghi tra i quali il Maggiore, che si è riportato in quota, oltre al Garda, che già beneficiava di un buon quantitativo invasato. Si è attestato anche l'apprezzato rilascio in modalità sussidiaria di risorsa idrica dagli invasi del comparto idroelettrico a beneficio degli utilizzi a valle».

POCA PIOGGIA

In Polesine, però, la pioggia è stata scarsa e questo non allenta la morsa della siccità diffusa. Dai dati Arpav, a Sant'Apollina-

re sono caduti 2,2 millimetri ieri e 0,2 martedì, a Castelguglielmo 1 ieri e 1,2 martedì. E il livello idrometrico dell'Adige a Boara Pisani, dopo aver sfiorato i -4 metri, -3,98 all'una della scorsa notte, è poi risalito a -3,68 alle 19 di ieri. Valori ancora bassi, come si vede anche a occhio nudo. Per ora le piogge hanno scongiurato, aggiunge Berselli, «la massima conseguenza della siccità stagionale, ovvero un preventivo e dannoso stop al prelievo», ma per il prossimo futuro è difficile fare previsioni. O meglio, previsioni ottimistiche.

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Mattana Franco e Fabbio Pierluigi Snc

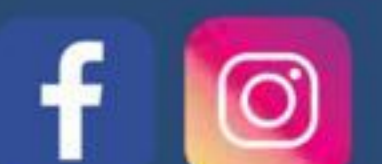
- CARROZZERIA
- CRISTALLI
- GRANDINE
- RIPARAZIONI RAPIDE
- CHECK UP
- CARICA CLIMA
- MISURAZIONE SCOCCA
- SOCCORSO
- NOLEGGIO
- RESTAURO
- MONTAGGIO
- PELLICOLE OSCURANTI
- DETAILING
- LAVAGGIO INTERNI
- WRAPPING



Via Frà G. Savonarola 9 int.9 - 45100 Rovigo (RO)

Tel. +39 0425 474992 - Fax +39 0425 934035

info@carrozzeriaformula2.it - www.carrozzeriaformula2.it



SERVIZI

TAGLIO DI PO La situazione della crisi idrica di questi giorni sta mettendo ancora una volta in evidenza le problematiche connesse alla risalita del cuneo salino nei rami del Delta del Po, fenomeno che purtroppo si ripresenta con tempi di ritorno sempre più brevi. Il presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, sottolinea che «la portata del Po da oltre venti giorni sta facendo registrare valori in rapida decrescita, toccando minimi estremi pari a 150 metri cubi al secondo nelle ultime ore, determinando una spedita e progressiva ingressione del cuneo salino entro i tratti terminali del fiume, fenomeno che sta provocando drastiche interruzioni dei prelievi di acqua dolce a uso irriguo dalle opere di presa consorziali registrate ormai a oltre 30 chilometri dalla foce. La situazione attuale ha costretto gli operatori del Consorzio a interrompere totalmente le derivazioni di acqua dal Po a servizio di 15mila ettari di terreni agricoli nel comune di Porto Tolle e di circa 10mila ettari nell'Isola di Ariano (comuni di Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po), determinando immediate ripercussioni al mondo dell'agricoltura provocati da una riduzione della portata derivabile che a oggi risulta pari al 90 per cento».

GLI INTERVENTI

Per far fronte a tale situazione, «nelle aree in cui servizio di prelievo e irrigazione è stato interrotto - continua Tugnolo - il Consorzio sta adottando sistemi alternativi effettuando un razionamento dell'acqua, rimpinguando il più possibile la rete di bonifica e cercando di convogliare l'acqua con attrezzature di emergenza e distribuirla nella rete irrigua. Considerata la scarsità di risorsa, a volte di-

La grande sete del Delta 25mila ettari da irrigare

► Il Consorzio di bonifica sta adottando razionamenti e turnazioni per i campi ► Ribadita la necessità di realizzare delle barriere antisale al Po di Pila



Adria

Appello del sindaco a evitare gli sprechi come lavare la macchina

(G.Fra.) Nessuna restrizione ad Adria per fronteggiare la crisi idrica. Il sindaco Omar Barbierato, con propria ordinanza, ha invitato solo la cittadinanza a porre in atto comportamenti responsabili nell'uso dell'acqua potabile, adottando tutti gli accorgimenti utili a evitare sprechi, privilegiando l'utilizzo alimentare,

igienico-sanitario e domestico del prezioso liquido. Barbierato invita inoltre gli adriani a limitare temporaneamente l'irrigazione e l'annaffiatura di orti e giardini, il lavaggio di cortili e piazzali, il lavaggio delle auto e il riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino e tutti gli usi diversi da quelli

alimentare, domestico e per l'igiene personale. Il sindaco raccomanda altresì (le frasi sono ben evidenziate in grassetto sul documento) di riparare i rubinetti e gli scarichi che hanno delle perdite, di adottare i riduttori di flusso, di utilizzare la doccia rispetto alla vasca da bagno, di chiudere i rubinetti e non lasciare scorrere l'acqua



BONIFICA Il presidente Adriano Tugnolo e le barriere antisale alla foce dell'Adige

sponibile anche solo per poche ore nei momenti di bassa marea, la distribuzione avviene in maniera razionata e a turnazione, per cercare di servire quante più aziende agricole possibili che si trovano in deficit idrico anche in base alla domanda, al tipo di coltura e ai limiti imposti dalle condizioni al contorno. Le conseguenze della risalita del cuneo salino nel Delta del Po stanno compromettendo la risorsa acqua per quanto riguarda gli usi idropotabile e agricolo, determinando inoltre un'alterazione permanente delle falde in un territorio ubicato mediamente a circa tre metri sotto il livello del mare, la conseguente perdita delle caratteristiche ecologiche e ambientali, provocando danni permanenti all'ecosistema del Delta».

L'OPERA PROPOSTA

Il direttore del Consorzio, Giancarlo Mantovani, afferma che «a parte le proposte strampalate dei soliti incompetenti da bar, risulta evidente, e diventa improrogabile, la necessità di dare una soluzione al problema tramite la realizzazione di un'unica innovativa barriera antisale da realizzarsi alla foce del Po di Pila, per la quale il Consorzio di bonifica Delta del Po ha già predisposto studi preliminari e analisi di fattibilità e che finalmente garantirebbe benefici non solo al Delta del Po, ma anche a tutto il bacino idrografico del fiume».

Il presidente conclude evidenziando «la necessità che tutti gli enti e le associazioni interessate sollecitino i superiori organi statali e regionali e la politica al fine di finanziare la progettazione esecutiva e la realizzazione della barriera antisale alla foce del Po di Pila, unica opera strutturale che può veramente risolvere definitivamente il problema della risalita del cuneo salino nel Delta del Po».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaro: «Ogni cittadino dimostri responsabilità»

L'APPELLO

LENDINARA Il sindaco raccomanda ai lendinanesi di limitare al massimo il consumo di acqua, in attesa di una vera e propria ordinanza che sarà predisposta in base alle indicazioni della Prefettura, intanto chiude fontane e impianti di irrigazione nelle aree pubbliche. Con un avviso pubblico il primo cittadino Luigi Viaro, alla luce dell'ordinanza regionale in cui si dichiara la situazione di crisi idrica, raccomanda ai lendinanesi «di utilizzare la risorsa acqua, sia tramite approvvigionamento idrico autonomo (pozzo) che tramite rete idrica (acquedotto), in modo estremamente parsimonioso, sostenibile ed efficace, limitandone il consumo al minimo indispensabile», con riferimento particolare all'irrigazione di orti, giardini e prati ornamentali, al lavaggio privato di veicoli a motore, di aree cortilizie e piazzali, al riempimento di piscine, fontane ornamentali e vasche da giardino, e in generale a tutti gli usi diversi da quello alimentari e per l'igiene personale.

ORDINANZA ATTESA

«La Regione si è già espressa, Acquevenete si sta muovendo per quanto riguarda il problema del cuneo salino, il Consiglio di bacino ha espresso una posizione in merito - ricorda Viaro a margine - per quanto ci riguarda non abbiamo ancora emanato una vera e propria ordinanza poiché come sindaci abbiamo chiesto alla Prefettura di preparare una bozza che possa essere emanata da tutti per evitare di andare in ordine sparso. Nel frattempo ci siamo limitati a

questa lettera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica».

Il primo cittadino auspica che tutti abbiano chiara la portata delle notizie che arrivano in questi giorni sulla grave situazione relativa alla siccità e alla scarsità di acqua. «Credo che tutti abbiamo capito che stiamo vivendo un'emergenza vera e propria, qualsiasi persona razionale dovrebbe capire e agire di conseguenza. Chiediamo di porre attenzione a un uso essenziale dell'acqua prima ancora che ci siano provvedimenti restrittivi, di piccole e grandi attenzioni per quel bene primario che è l'acqua».

Il Comune sta cercando di ridurre al massimo i consumi nelle aree verdi pubbliche. «Oltre a limitare il funzionamento della fontana di piazzale Duomo, stiamo evitando l'utilizzo degli impianti di irrigazione esistenti per il mantenimento del verde in alcune aree pubbliche, come riviera Mazzini e alcune rotatorie. Stiamo abbeverando solo i fiori che ornano i ponti, perché in pochissimi giorni morirebbero, ma per il resto abbiamo chiuso l'acqua ovunque. Meglio avere un po' di erba secca in questo periodo per risparmiare acqua ed essere coerenti con ciò che chiediamo ai cittadini».

Ilaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI LENDINARA ATTENDE LA BOZZA DELLA PREFETTURA PER EMETTERE UN'ORDINANZA

Villanova d.Ghebbo



Desiati fissa i divieti sull'utilizzo di acqua

Il sindaco di Villanova del Ghebbo, Gilberto Desiati, ha firmato l'ordinanza per la limitazione del consumo d'acqua in linea con quanto raccomandato dal Governo in questo periodo per l'emergenza idrica. Il provvedimento riguarda tutti, anche chi possiede un pozzo artesiano. Dalle 6 a mezzanotte c'è il divieto di usare acqua per lavare piazzali, strade, viali, autoveicoli, innaffiare i giardini od orti, riempire piscine o fontane a meno che non siano dotate di un dispositivo di riciclo dell'acqua. Poi adottare anche buone norme anche per i consumi domestici. Insomma, di usare l'acqua solo se strettamente necessario in quanto è un bene prezioso che se non c'è, potrebbe mettere in crisi una società che ha sempre creduto che l'acqua fosse un qualcosa di scontato, della quale non valeva la pena nemmeno parlarne. Il provvedimento del sindaco è a salvaguardia della salute e del bene di tutti. Per i trasgressori, o per chi non la prende seriamente, c'è il rischio di una multa che può variare dai 25 ai 500 euro. Con la mancanza d'acqua non si scherza, quindi anche un decalogo delle buone maniere su come risparmiare l'acqua, può servire.

Enzo Fusco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Nino Bedendo
Rovigo
1 Luglio 2022
dalle 19 alle 24
Sound by Dax Dj

JACCO
COCKTAIL • CHAMPAGNE • VINO • CIBO • altri Piaceri

Partner dell'evento premieranno i tacchi più eleganti

Siccità, il mare entra nel Po per 30 km: record. Grandi laghi e colture: cosa si è deciso

LINK: <https://www.quotidiano.net/cronaca/po-cuneo-salino-record-1.7833991>

Siccità, il mare entra nel Po per 30 km: record. Grandi laghi e colture: cosa si è deciso In due settimane l'acqua salata ha percorso 15 chilometri, da Porto Tolle a Taglio di Po. Si studia una barriera super tecnologica. L'autorità di bacino indica le misure da adottare 29 giu 2022 rita bartolomei Cronaca Roma, 29 giugno 2022 - Siccità sul Po, è allarme rosso. Il cuneo salino marcia a passi da gigante, ha percorso 15 chilometri in due settimane, da Porto Tolle a Taglio di Po, ed è arrivato così a raggiungere i 30 chilometri. Mentre l'Autorità di bacino prova a dirimere la rissa sull'acqua. Chiarisce l'ingegnere Marco Gardella. "È stata decisa una riduzione del 20% sui prelievi per uso irriguo rispetto alla media della settimana scorsa e un aumento della stessa percentuale di rilascio acqua dai grandi laghi, quindi Maggiore, Como, Iseo, Idro, Garda. Infine Valle d'Aosta e Piemonte dovranno poi valutare il rilascio di acqua dai bacini montani, come già fatto dalla Lombardia". Cuneo salino record Non c'è tempo da perdere. Il mare sta invadendo il grande fiume e

lo riempie di acqua salata. Il cuneo salino, fa sapere l'Osservatorio, è arrivato a oltre 30 chilometri. Quota record. Appena due settimane fa eravamo alla metà. Meuccio Berselli, segretario dell'Autorità, avverte: "Problema solo rimandato di 10 giorni se non si rispetteranno le misure decise", ovvero la riduzione di prelievo idrico del 20% sulle acque disponibili. Rodolfo Laurenti, ingegnere del **Consorzio di bonifica** Delta del Po, ricorda il precedente del 2003, "Ma eravamo a fine luglio-primi di agosto, e si è verificato per un periodo di tempo molto più limitato". Le barriere stile Mose Ma quale può essere allora la soluzione? "Abbiamo proposto una nuova barriera antisale a Pila (Porto Tolle) - fa sapere l'ingegnere -. Per ora siamo all'idea da finanziare. Parliamo di una barriera innovativa di nuova concezione, si alza e va proprio a chiudere il fiume. Costa 50 milioni. Abbiamo fatto gli studi preliminari e inoltrato il tutto all'Osservatorio". Ma non siamo in ritardo? "Veramente sull'Adige con lo stesso progetto siamo molto avanti - replica il

tecnico del Consorzio -. La barriera è già stata finanziata per 20 milioni e siamo in un avanzato stato di progettazione". E quando sarà completata? "Nel 2026". Po e cuneo salino record: lo sbarramento al Po di Gnocca © Riproduzione riservata